

**Da Torino
in giù****Le feste
dei democratici****Veltroni, un pugno dalla Bindi
ma una carezza da I segretario**

«Nel Pd c'è posto per tutti, in particolare per Walter (Veltroni, ndr), che è stato ed è un grande dirigente del nostro partito», dice Bersani nel primo giro alla Festa del partito, a piazza Castello a Torino. Le parole del segretario chiudono una giornata

aperta in senso opposto dal presidente del Pd, Rosy Bindi, che in una intervista alla Stampa aveva risposto così su un eventuale candidatura di Veltroni per le primarie di partito: «In nome di che? Di una linea con la quale abbiamo già perso, in un colpo, governo, alleanze ed elezioni? Alle primarie, per quanto ci riguarda, il candidato del Pd è il segretario, cioè Bersani».

**Denunciato per aver picchiato
volontario della Festa di Reggio**

Un uomo è stato denunciato per aver picchiato la scorsa notte un giovane volontario di 23 anni di Festareggio, la manifestazione del Pd al campovolo di Reggio Emilia, dopo che questi aveva cercato di spiegargli che la festa stava chiudendo i battenti.

→ **Torino, piazza Castello** Il segretario apre la Festa del Pd: «Qui poco Berlusconi, e molta Italia»

→ **Sulla Lega:** «Stanno attaccati allo zio vecchio, per l'eredità...». E vede uno scoglio per il governo

L'appuntamento di Bersani

«Sul processo breve Udc e Fini...»

È iniziata la Festa democratica, il segretario del Pd fra i volontari rilancia la grande manifestazione d'autunno e poi attacca il governo: «Con un po' di coerenza Fini e Casini non possono votare il processo breve...»

SIMONE COLLINI

INVIATO A TORINO

«Il governo è alla frutta», si scherza attorno a un banchetto che distribuisce pesche, pere, susine in sacchetti di carta con scritto «Il paese ha bisogno di vitamine». Pier Luigi Bersani sta al gioco e passa qualche frutto ai visitatori che gli si accalcano attorno. Poi va allo stand dei Giovani democratici per il taglio del nastro, e l'inaugurazione della Festa nazionale del Pd parte sulle note di «Cambierà», di Neffa, con Bersani che sale su uno sgabello e inizia col ringraziare i volontari che rendono possibili queste due settimane di intrattenimento e dibattito politico. «Alla fine dell'estate saranno duemila le feste organizzate in tutta Italia. Chi pretende di spiegarci cos'è il territorio, il radicamento, venga a imparare da noi. Lezioni non ne prendiamo, abbiamo da darne». Un discorso antileghista che piace ai torinesi che riempiono Piazza Castello e l'adiacente viale lungo cui si snodano gli stand.

ATTENZIONE AI COLPI DI CODA

Partono altri fendenti contro la Lega, che grida «Roma ladrona» e mantiene al potere «quattro ladroni», che sta attaccata a Berlusconi



Gli affollati dibattiti delle Feste de l'Unità

come quelli che «si attaccano al vecchio zio per poi avere l'eredità». E pazienza se la sede della Regione con l'ufficio di Roberto Cota è proprio qua sopra, qua, dove la sera suonano Dalla e De Gregori, in un concerto che Bersani non si perde: «Sono contentissimo che la nostra festa inizi con loro perché cantano insieme. Bisogna che cantiamo insieme, tutti».

Il clima è quasi da campagna elettorale. I Giovani democratici indossano e distribuiscono magliette rosse e verdi con su scritto «È tempo di suonare le nostre campane», la frase utilizzata da Bersani lanciando la proposta del nuovo Ulivo e dell'Alleanza democratica. Il leader del Pd dice che nei prossimi giorni parlerà poco di Berlusconi e tanto di Italia: di scuola, lavoro, fisco, perché di que-

sto sarà fatta l'«agenda d'autunno». Ma dice anche che ora «bisogna fare attenzione ai colpi di coda» di cui sarà capace il premier. E che anche se non è auspicabile un ritorno a breve alle urne, bisogna tenersi pronti per ogni evenienza: «Io non so quando arriverà il momento. Non credo sia molto lontano. E quando arriverà non riguarderà soltanto un'alternativa di governo. Riguarderà una fase,